

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccai in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 5 corr. contiene:
 1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
 2. Regio decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Seanno.
 3. Ministro d'agricoltura, industria e commercio. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno iscritto nel registro generale del ministero durante il mese di luglio 1884.
 4. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.
 5. Bollettino sanitario delle provincie del Regno.

Lo sventramento delle città

continua ad essere il soggetto di molti discorsi nei giornali. Si comincia ora a calcolare i milioni che tutto ciò costerebbe ed a discutere anche chi dovrebbe pagarli. Si va dicendo, che i Comuni sono oberati, e che quindi se ne dovrebbe incaricare lo Stato, che pare ne abbia d'avanzo, mentre si minaccia di tornare allo spareggio!

Poi, che paghino Comuni, Provincie, o Stato sono sempre gli stessi che devono pagare.

Nel fatto è il solito declamare sopra vaghe generalità nella stampa, invece di studiare praticamente il possibile e di venirlo a poco a poco effettuando col concorso di tutti, senza le solite esagerazioni.

Volatelo di qua, o di là, il tema è sempre lo stesso, ed è pur quello cui la stampa, generalmente parlando, trascura per occuparsi di declamazioni, di polemiche, che nella loro insistenza vanno dall'odioso al ridicolo. Bisogna occuparsi di tutti gli studi, e di tutti i mezzi per tornare all'utile lavoro, per cercare occupazione a tutti, per diminuire il numero degli spostati e dei miserabili, che non trovano occupazione.

La nostra stampa, in generale, è cittadina troppo e contadina punto; e per questo anche a Napoli, che in piccolo spazio tiene mezzo milione di abitanti, dei quali tre quarti non hanno i mezzi di campare la vita, si domanda che si provveda a tutti questi col danaro del pubblico. E sarebbe poi sempre il contadino quello che dovrebbe pagare, egli che non è meno pitoeco, per cui pensa ad andare in America; e questo nelle Provincie meridionali, dove l'industria agraria ha ancora tante conquiste da fare, purché Stato, Provincie, Comuni e Consorzi di privati si uniscano a farle. Sarebbe sempre da cominciare dalle bo-

nifiche della terra per trovare un'utile occupazione a molti delle città, se non per i presenti, per i venturi, per quelli che restarono orfani, o sono esposti, od abbandonati, o che contandosi tra i giovanetti discoli daranno da fare in appresso alla giustizia. Certo così non si provvede all'oggi; ma almeno si giova al domani col sottrarre alle città una popolazione, che sarà ad esse di sempre maggior peso, e che, educata nelle colonie agricole a migliori pratiche e sparsa quindi per la campagna, sarebbe di grande vantaggio a tutti.

Nelle città tutte ci sono orfanatrofii ed altri istituti eretti dalla carità pubblica; ma si ha sempre bisogno di battere alle porte di tutti ed a quelle dei Municipii per mantenerli. E questi devono accrescere le imposte dei consumi, del casatico, delle famiglie e tutte le altre, che tornano a pesare su quelle moltitudini, che poi si lagnano anche di un eccesso di concorrenza, che per i loro mestieri, i quali abbondano anche di soverchio di esercenti, fanno ad essi gli educati dalla carità pubblica.

Ma, se tutti questi orfani, esposti ed abbandonati si educassero in colonie agricole, costerebbero meno a quelli che ne hanno pochi da darne, e gioverebbero a poco a poco alla produzione agricola per il vantaggio di tutti.

Alcuni, parlando di Napoli, domandano, che in quella città si fondino delle industrie. Ma chi ha da fondarle queste industrie? Volete fare un capo d'industrie dello Stato, o del Municipio, a cui abbiano da domandar lavoro, come a Parigi nel 1848, ed ora a Lione, negli *ateliers nationaux* i disoccupati, che si educano alle sommosse ed al vandalismo distruttivo?

Sono i privati quelli che, o da soli, od associati, devono fondare le industrie; ed essi le fonderanno laddove ci sono le condizioni più favorevoli per esse e ci possono trovare il loro tornaconto. Ci pensarono a codesto quelli che le domandavano colle solite generalità per Napoli, tanto per avere un tema da discorrere quelli che poco s'intendono di siffatte cose?

Certo sarebbe bene, che Napoli avesse molte industrie cui non ha, ed hanno piuttosto Milano, Torino ed altre città ed in una certa misura ha, e cerca di darsene sempre più, anche la nostra piccola Udine. Ma le industrie non possono nascere che quale frutto spontaneo dell'attività bene calcolata delle popolazioni nell'ambiente e nelle condizioni in cui esse vivono.

Per Napoli non indarno si parla di *sventramento*. Ma bisogna cominciare dallo sventrarla di molti ventri, portando almeno gli orfani ed abbandonati, che vivono della carità pubblica, a popolare i deserti, abbandonati anch'essi alla malaria, e che potrebbero produrre per essi e per tutti.

Questo sventramento delle città per provvedere a molti ventri è una delle cose a cui bisogna pensarci, dopo che in esse per secoli si sono accentrate la ricchezza e la miseria, la carità e l'avidità, la civiltà ed il vizio, assieme a suo padre, che è l'ozio.

Roma antica, dopo conquistato il mondo, popolava di schiavi i suoi latifondi, che *Italiam perdidere*, e dava ai Romani *panem et circenses*, e lo spettacolo de' suoi Cesari viziosi e dei loro successori, che molte volte lo furono poco meno, sicché i barbari trovarono il terreno preparato. L'Italia libera deve pensare a rendere produttivo tutto il territorio della patria, ad approfittare per la produzione di tutte le forze della natura e ad espandere la pacifica attività di una popolazione educata e laboriosa anche al di fuori.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale.
 Roma 4. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 corr.

Provincia di Alessandria: 2 casi a Ovada. 2 morti.

Provincia di Aquila: 1 caso a Roccaraso, Scontrone. 1 morto.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Codogno, Antegnate, Arzago, Azzano, Desenzano, Alserio, Luiano, Romano. 2 morti.

Provincia di Brescia: 1 caso ad Acqualunga, Ludriano, Travagliate. 2 morti.

Provincia di Caserta: 1 caso a Castelvolturno, Mariglianella. 1 morto.

Provincia di Cremona: 2 casi a Casaleto, Ceredano, Dovera, Ombriano; 1 a Bagnolo, Casalbuttano, Casalmorano, Fiesco, Madignano, Montodine Sencino, Vajano.

Provincia di Cuneo: 22 casi a Dronero in due giorni, 4 a Cervasca, Voltignasco, 3 a Castellastura, Centallo, Savigliano, 2 a Margherita, Racconigi, Saluzzo, Sant'Albano Stura, Scanafoi, Trinità, 1 a Doves, Busca, Cuneo, Monasterolo, Villafalletto, Vilar San Costanza. 27 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Codigoro, 1 a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. 4 morti.

Provincia di Genova: Genova 27 casi 12 morti, di cui 6 dei casi precedenti, 5 casi a Sampierdarena, 3 a Rossiglione, Sestri Ponente, 1 a Chiavaro, Quarto. 9 morti.

Il degno uomo quell'occhio medico, che sogliono avere i curati di campagna istruiti, i quali diventano i caritatevoli consultori di tutte le famiglie della parrocchia. Con lui erano venute attorno alla mia culla le persone che più avevano cura della mia esistenza e che più erano ansiose perché essa continuasse prospera e felice.

Un bimbo che viene dopo tanti altri, alle volte diventa quello che noi diciamo in dialetto il *figol* di tutti, che lo accarezzano e se lo baloccano a vicenda. Ma non sempre è a tutti accetto nella famiglia, massimamente se, come fu il mio caso, viene inaspettato, parecchi anni in coda a tutti gli altri già grandicelli e che fanno altri pensare al loro avvenire.

Io non era aspettato. Non era il frutto dei primi amori, ma degli ultimi. Anzi più tardi mi venne raccontato dai miei buoni genitori questo aneddoto che riguardava la mia prima comparsa nel mondo, e che mi è rimasto sempre fitto in mente come una reminiscenza dell'infanzia anch'esso, e forse una reminiscenza educatrice per la vita.

C'era nella famiglia, e direttore di

Provincia di Modena: 2 casi a Formisine. 2 morti.

Provincia di Napoli. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5: morti 12 e 13 dei casi precedenti. Nuovi casi 26, così ripartiti: Chiaia 5, San Giuseppe 1, Montecalvario 5, Avvocata, Stella 2, San Carlo Arena 3, Vicaria 7, San Lorenzo 3, Mercato 3, Pendino 3, Porto 3. Nella provincia: 7 casi a Portici (3 nel bagno penale), 5 a Resina, 4 ad Afragola, 3 a Barra, Castellamare, 2 a S. Gio. Teduccio, Torre Annunziata, 1 a Fratta Maggiore, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia, Socavo; 5 morti e 6 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: un caso a San Germano e Vercelli. Un morto.

Provincia di Parma: un caso a Colorno, S. Lazzaro, Sorbole, 2 a Mezzone. 3 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: 3 casi a Reggio.

Provincia di Rovigo: Un caso a Contarina, Papozze, Porto Tolle. Due morti.

Provincia di Torino: 2 casi a Buttigliera, Condove; un caso a Cavagnolo, Carignano, Villa Stellone. 4 morti.

Provincia di Venezia: Un caso a Venezia.

Povera Ravenna! In causa delle piogge torrenziali ieri strariparono a Ponte Nuove le acque. La lor furia abbatté molte case. Allagarono devastando tutta la vicina campagna. Si contano parecchie vittime e si richiede soccorso.

Un contadino fu imprigionato su un albero in mezzo la campagna allagata. Non si può soccorrerlo.

A Portocorsini al mare è scoppiata una terribile bufera cagionando dei naufragi. Si dice che vi sieno già 7 morti.

È convocato d'urgenza il Consiglio comunale.

NOTIZIE ESTERE

Un re fischiate. Bruxelles 6. — Ieri alla distribuzione dei premi, i Sovrani furono accolti con applausi e fischi. Nuove grida allorché i Sovrani uscirono. La folla seguì la carrozza reale fischiano fino al palazzo. Molti arresti.

Tra fratelli latini. Il *Bollettino delle Finanze* scrive che il Governo italiano considera la nomina del Cernuschi a delegato della Francia nella Conferenza internazionale monetaria come un affronto, perché il Cernuschi in parecchie pubblicazioni non risparmiò le più violente ingiurie all'Italia per la sua politica monetaria.

Il nostro Governo avrebbe avvertito la Francia che, in causa di quella nomina, si sarebbe astenuto dal prendere parte ai lavori della Conferenza. In seguito di tale comunicazione si ignora quali deliberazioni prenderà la Francia.

essa sotto a certi aspetti, un vecchio prozio prete, di nome appunto Pacifico.

Questo uomo, ch'era come suol dirsi un carattere antico, severo e quasi burbero nelle sue maniere, ma giusto, buono ed ordinato in ogni sua cosa secondo certe massime conservative, sapendo che il 30 novembre 1813 stava per nascere un bimbo, sei anni dopo che l'ultima nata pareva dover aver chiuso una lunga serie de' nuovi Valussi, dei quali la prima vivente n'aveva sedici, è fama che si lasciasse scappare un atto d'impazienza contro questo nuovo non desiderato inquilino.

Ma Giovanni Francesco Pacifico Valussi era ad ogni modo nato e battezzato e bisognava tenerlo. Però una zia zitellona di casa aveva di presenza alla puerpera ed al parroco visitante espresso una cristiana speranza, che Pacificuccio andasse in paradiso.

La mamma ne soffriva e lo mostrava sul viso, che le mamme non fanno distinzione tra grandi e piccoli, tra primi ed ultimi venuti. E fu lieta, che il buon parroco rispondesse alla zia Vincenza: — O perchè! Non è meglio che

CRONACA Urbana e Provinciale

Una responsabilità illusoria! Il Consiglio Sanitario Provinciale, nella sua ultima deliberazione del 30 settembre dichiarò di assumersi la grave responsabilità della proibizione di tutti i mercati locali non settimanali.

Ecco un'affermazione che non costa nulla a chi la fa, come non vale nulla per il paese, davanti a cui viene fatta.

In qual maniera può *rispondere* del suo operato il Consiglio Provinciale Sanitario? Forse indeennizzando del proprio tutti quelli che risentono nocimento da tale improvvida misura. Neanche per sogno! Ed allora la sua responsabilità si riduce a zero, e non meritava la pena di parlarne.

Con quest'osservazione non intendiamo di dar torto agli onorevoli membri del Consiglio Sanitario; sono egregie persone, che hanno diritto a tutto il rispetto dei loro concittadini; ma è il sistema amministrativo, che è meritevole di ogni censura.

Poiché adesso siamo in queste condizioni: che i Sindaci, i Consigli Comunali, il Consiglio Provinciale, la Camera di Commercio, ossia tutte quelle Rappresentanze che hanno ricevuto direttamente il loro mandato dagli elettori, insistono perchè sia tolto il malaugurato divieto.

I funzionari del Governo dicono di essere disposti ad assecondare i loro desiderii; ma il Consiglio Provinciale Sanitario è d'opinione contraria; ed il divieto è mantenuto.

A nulla vale dunque la volontà del paese chiaramente manifestata mediante i suoi legittimi rappresentanti?

Abbiamo dei dittatori in casa nostra: ci è tolta quella libertà d'azione, per cui abbiamo fatto tanti sacrificii!

Qui sta il male che bisogna curare: l'inconveniente che si deve levare ad ogni costo, se non si vuole che quella libertà, che formò sempre l'oggetto delle nostre aspirazioni, non sia un nome vano.

Gli egregi medici che costituiscono il Consiglio Sanitario Provinciale hanno detto, che si potrebbe essere un pericolo nella permissione dei mercati. Questa è la loro opinione, e nessuno potrebbe dare loro torto di averla manifestata.

Il male comincia quando questa opinione è adottata ad occhi chiusi dal Governo; e viene adottata, mentre il paese, come lo ha chiaramente dimostrato, preferisce di correre questo pericolo, per fortuna molto lontano, piuttosto che incorrere in un pericolo molto più grande, quale si è quello di una crisi economica in migliaia e migliaia di povere famiglie.

Non sviammo dunque le cose. Il Consiglio Provinciale Sanitario è un corpo consulente, e niente più; nessuno lo potrebbe chiamare responsabile dei provvedimenti anti-liberali contro i mercati, mentre tutta la responsabilità cade sopra il Governo, il quale ha tutto il

viva, che forse potrà diventare utile alla società?

Quella parola così confortevole e così santa deve aver fatto una grande impressione sulla madre mia, poichè me la sentii più volte ripetere con una certa ricordevole compiacenza, che mi restò in mente come un affettuoso consiglio da parte sua, come un obbligo da parte mia.

Ripensandovi più tardi, io tenni come un legato quell'augurio del buon prete, ch'io fanciullo amai per il soave tratto e per la parola amorevole, che era da sola un'educazione di tutti quelli che lo circondavano. Ed erano veramente degne di essere raccolte e tramandate da una madre affettuosa quelle sacre parole, che *bisognava vivere per essere utili alla società*.

Ma qui ricorderò la scena dove passarono i primi miei anni e la famiglia mia, anche perchè era un saggio di quelle buone famiglie del contado, che non erano rade in quel tempo di transizione fra due età molto diverse e che io, tratto su altra via, ripenso sovente con una specie d'inesaudibile desiderio. Le poche cose ch'io dirò di questa

APPENDICE

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Il villaggio nativo, geografia infantile (*)

Ognuno deve avere in qualche ripostiglio della sua mente la reminiscenza di quel primo momento in cui sa di essersi accorto della propria esistenza. Quella memoria bisogna tenerla cara, perchè è il principio della vita dello spirito.

Il primo barlume di reminiscenza per me è questo.

Non credo di avere ancora saputo parlare una parola; ma rammento la camera de' miei buoni genitori, la culla in cui dormivo, volto col viso verso la finestra col capo verso la porta, e come ombre quattro persone che stavano dattorno a quella culla e ch'io vidi risvegliandomi.

*) Avendo taluno fatto buon viso al nostro articolo sullo studio delle reminiscenze infantili, diamo anche quest'altro capitolo, togliendolo dalle vecchie carte.

diritto di non applicare queste misure vessatorie, quando c'è il paese che si oppone.

Più ancora che il diritto, ne ha lo stretto dovere.

I mercati di domani, mercoledì, 8 corrente, dovrebbero tenersi nella nostra Provincia, a Pordenone, Latisana, Mortegliano, Casarsa e Nimis.

Sono permessi quelli di Pordenone, Latisana e Mortegliano.

Sono invece proibiti quelli di Casarsa e Nimis.

Cosicchè, stando al parere del Consiglio provinciale sanitario, dato alle stampe giorni fa, ed adottato dalle Autorità governative, i mercati di Pordenone, di Latisana e Mortegliano hanno un'importanza ristrettissima e puramente locale; mentre che quelli di Casarsa e di Nimis hanno un'importanza interprovinciale e forse anche interregionale!

A Pordenone, Latisana e Mortegliano, sempre secondo l'indicato parere, non è supponibile che concorra gente proveniente da paesi infetti da cholera; ma invece questo concorso è quasi sicuro per Casarsa e Nimis.

Il buon senso popolare non era arrivato a fare di queste scoperte. Ma il Consiglio provinciale sanitario dice di sì; il Governo approva, e quindi bisogna ammettere che sia vero.

Chi mai l'avrebbe detto!

Nimis, proprio anche l'amenò, ma piccolo paesello di Nimis, elevato al di sopra di Pordenone, di Latisana e di Mortegliano, è diventato centro di un commercio interregionale (sic!)

A proposito della proibizione dei mercati si domanda come mai gli onorevoli Ministri possano impedire la libertà di locomozione degli abitanti dei paesi sani, mentre che essi in questi giorni ne fanno un uso tanto largo, e vanno e vengono su e giù continuamente per paesi sani ed infetti.

I mercati di Tolmezzo. Ci scrivono: Nell'anno di grazia milleottocentottantaquattro, oggi giorno di lunedì 6 ottobre, per evitare l'invasione del solo cholera asiatico, perchè quello nostrale lo abbiamo tutti in corpo sotto forma della più squallida miseria, nella piazza di Tolmezzo vennero fatti ritirare dalla piazza, mediante l'intervento dei Reali Carabinieri, quattro sacchi di grano e permesso il mercato delle frutta immature.

Incredibile ma vera.

Piccole.
Questa poi è tanto stupidamente ridicola, che non sapremmo come qualificarla. Impedire i mercati di granaglie nella Carnia! Dunque volete che non mangi quella povera gente! Perdio! Queste assurdità superano la misura anche della imbecillità. Questo si chiama un favore gli usurari. Piuttosto che disdirsi d'una sciocchezza commessa, commettono una crudeltà! Offendono poi anche il senso comune in un paese dove c'è tanto buon senso come nel Friuli!

I Friuliani allievi del nostro Istituto tecnico si fanno onore. Abbiamo avuto da poco fra noi il cav. Stringher che fece molte utili pubblicazioni in materia bancaria. Ora egli passò dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio a quello delle Finanze. Adesso abbiamo sott'occhio un lavoro d'un altro friulano: L. Sbrojavacca vice segretario nel Ministero di Agricoltura e Commercio.

Il suo lavoro, che sarà consultato da molti, porta per titolo: *Appunti di statistica e legislazione comparata sugli istituti di credito fondiario*. Ne parleremo.

famiglia campagnuola racchiudono pure il germe d'una storia sociale degli ultimi anni della Repubblica di Venezia e del passaggio di quella nuova esistenza ch'io trovai al limitare della mia vita.

Racoglierò per questo alcune poche reminiscenze della mia infanzia, quello che avevo udito da miei narrare da nostri vecchi, anche perchè ci vedo in essi l'impronta di caratteri cui amo lasciare a ricordo de' miei figli.

Ma per dare a questo quadro familiare il suo contorno, dirò dove sta il villaggio di Talmassons, in cui sono nato e dove la mia famiglia aveva la sua sede.

Descriverò poi questo contorno colle reminiscenze della mia infanzia; perchè si venga così a figurare questo contorno quale poteva apparire al nuovo abitatore del villaggio.

Talmassons è un modesto villaggio della mediana pianura del Friuli, sottostante ed alla metà circa di quella via che col nome di Stradalla mena da Codroipo (*Quadrivium*) a Palmanna e che io avevo appreso ben presto essere una *strada romana*, la quale

Da Gemona 6 ottobre. All'Alta la giornata di ieri certo non fu una delle migliori, e coloro che si trovano in villeggiatura non si mossero di casa. Un vento indiovolato, insistente, impedì a numerose brigate udinesi di fare le solite passeggiate autunnali. Dalla strada che da Montenars mette a Gemona si gode il magnifico panorama della vastissima zona Gemona-Artegnia-Buia da una parte, e dall'altra Gemona-Osoppo e che si perde all'occhio lungo il Tagliamento, si vedeva le piante di tutto quel piano grandissimo ondeggiare come le onde di un mare e lungo il letto del Tagliamento un nembro fittissimo e continuo di sabbia dal vento impetuoso innalzata da impedire talvolta perfino la vista dei monti della sponda destra del fiume.

Entrai a Gemona a mezzodi e pochissima fu la gente che vidi intorno, un po' per l'ora, abituale del pranzo, e più ancora pel vento che forte anche lassù naturalmente faceva preferire la casa, il caffè o l'osteria.

Rifocillatomi un poco ho fatto un giro pel paese e mi recai a vedere la Loggia Comunale, l'anno decoro dipinta e decorata dagli udinesi Giovanni Masutti e Giuseppe Zilli e dal prete Valentino Baldissera di Gemona.

È da deplorarsi che questa Loggia sia così malandata. Le gradinate ed il prospetto di essa reclamano un restauro urgente — ed in special modo la balaustrata alla quale da diversi anni vennero anche levate le colonnine, ciò che contribuì a renderla peggiore.

La decorazione sotto la Loggia eseguita dai pittori Masutti e Zilli innegabilmente è bella. Forse secondo alcuni si riscontra un'esuberanza di colori. L'impressione poi che desta a tutti si è che venne abusato della decorazione araldica essendo ora quel luogo, specie la parete sinistra e il soffitto, una esposizione di stemmi, fatti a dir vero con quella valentia e buon gusto che il Masutti pone in ogni suo lavoro. Forse quella raccolta di araldica venne stabilita da altri e allora resta scagionato l'autore dei dipinti.

E anche la *Madonna*, credo copia di una del Mantegna, eseguita da quel valente prete che è don Valentino Baldissera è bella; piace assai il colorito, la correttezza del disegno, la morbidezza delle vesti e la generale intonazione del quadro.

Nella parete a destra osservai le lapidi in memoria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, disegnate dal distinto prof. D'Aronco e credo eseguite dai Fantoni di Gemona. Se queste lapidi fossero state più grandi, forse taluno opinava sarebbero più adatte al luogo. Certo che sono bellissime, le meglio che esistano fra noi. Non così delle iscrizioni che a tutti non soddisfano.

Il complesso dei lavori fatti sotto questa Loggia è commendevolissimo, ma contrasta maledettamente col cattivo stato del prospetto, delle gradinate e delle balaustrate. E si può ora paragonare la Loggia a un uomo che vestito di abiti ricchi ma sdrusciti e mancante di qualche bottone abbia un panciotto nuovissimo ricamato a disegni e colori gentilissimi.

Ciò che sotto la Loggia è propriamente come si dice un *pugno in un occhio* è la lampada che pende dal soffitto. Povera e meschina cosa che potrebbe a malapena servire ad illuminare un quadrato qualunque — non un luogo come quello ove lo stile, la grandiosità e l'artistico devono armonizzare in tutto.

Una macchia derivata dall'umidità del muro di fondo si estende e minaccia

conduceva alla città di Aquileia, distrutta da Attila, e che in quei tempi si chiamava la *seconda Roma*.

In queste poche parole c'era già un germe della storia del mio paese, qualche cosa che poteva eccitare l'immaginazione infantile e quelle insistenti interrogazioni, che talora sono il tormento degli adulti e che pure porgono le migliori occasioni agli educatori della prima età. Lo spirito di osservazione e la curiosità dei bambini, che li muove ad interrogare, dovrebbero dirsi la guida vera dell'educatore. È la natura stessa che insegna il metodo d'istruire. Le cognizioni non si cacciano in corpo ai fanciulli come un lavativo, che è presto rigurgitato; ma sono un nutrimento che si deve offrire a chi lo ricerca e nel modo che lo appetisce.

Niente si dimentica a quell'età. Ed è per questo che bisogna essere forniti di cognizioni per poterle comunicare, soddisfacendo questa curiosità. Ma, se queste cognizioni non si posseggono, è meglio negare la risposta, senza però impazientirsi e dire: *non so*, senza temere d'umiliarsi per questo, e pensarvi sopra per un'altra volta, od anche

oia oramai nuovi dipinti in specie la *Madonna del Baldissera*.

Un cortesissimo signore mi condusse nel piano superiore della Loggia ove non era mai stato. L'interno (credo oltre ad uso Municipio di sia anche qualche altro ufficio) non ha nulla di veramente notevole.

Condotta in una stanza che sarà di ricevimento vidi un'elegante scanzia contenente il proprio archivio del Comune.

La diligentissima organizzazione di quest'archivio mi si disse il Comune la deve al veramente benemerito Don Baldissera. Consiste in molte buste diligentemente indicate. Parte se non erro dal 1327 — e si divide in rubriche: *Quaderni dei Camerari di S. M. di Gemona, Quaderno dei massari della Comunità di Gemona e Deliberazioni del Consiglio della Terra di Gemona*.

Ho veduto nella stessa stanza tre bandiere su aste. Una antichissima rattoppata rappresenta dipinto un Leone alato che tiene con una zampa, mi pare sia lo stemma di Gemona. Forse sarà quella antica della Comunità. Al Leone notai manca la testa, forse riposta in luogo non sicuro nè curato venne guastata dal tempo o bruciata.

L'altra bandiera è del primo impero. L'aquila Napoleonica dipinta campeggia in un cerchio intorno al quale vi è la scritta: «*Napoleon I Empereur*» in mezzo al manto imperiale e sopra vi è la corona.

Ai quattro angoli della bandiera vi è dipinto lo stemma del Comune.

La terza bandiera di seta con pennacchi e dorature è quella che ricorda il plebiscito del 1866. Ha la forma di gonfalone; i tre colori cadono dall'asta orizzontale in senso verticale. Nel campo bianco in oro porta la scritta:

Il ceto commerciale
di Gemona
vota
per l'Italia una indivisibile
libera indipendente
con
VITTORIO EMANUELE
XXI ottobre
MDCCCLXVI

È precisamente in questa stanza che ho potuto vedere lo splendido lavoro che il giovane prof. D'Aronco ha donato al Comune in cui nacque. Intendo del Progetto del monumento a Vittorio Emanuele che il distinto artista presentò al concorso di Roma ove ottenne medaglia di premio.

Altri e valenti encomiarono questo lavoro, giornali artistici d'Italia lo riprodussero e inutile dire ora dei pregi moltissimi ed indiscutibili. È da deplorarsi però che questo Progetto eseguito in sei grandi tavole di disegno su telai non sia stato esposto a Udine ove il D'Aronco ha tanti ammiratori.

Cinque disegni sono eseguiti a penna in quel modo che sa fare il D'Aronco. Una tavola (la prospettiva) è ad acquarello.

Anguriamo al valente architetto prossima e buonissima fortuna che lo merita.

Girai pel paese in cerca di qualche cosa di nuovo, e infatti vidi cosa veramente mai veduta, cioè un prospetto di una chiesa ridotto gotico per forza. Intendo della chiesa di S. M. delle Grazie ove un pittore, che non so come si chiami, ha voluto, a forza di rosso e di archi, archetti, cerchi ecc., ridurre in stile gotico la facciata della chiesa che fa i pugni colla porta d'ingresso.

Nella Chiesa di San Giovanni (forse la prima e più vecchia Chiesa di Ge-

farsi interrogatori d'altri e scolari per diventare maestri, che non rispondere con una falsa scappatoia, o con una bugia, o mettendo delle false idee in quei cervellini teneri e tanto impressionabili.

Non introduceste nell'anima ingenua e credula del fanciullo la diffidenza, come se si potesse dire qualche cosa che non è vera. La bugia non è la natura che la insegna, ma l'uomo.

La bugia non si deve nemmeno nominare ai fanciulli. Non si deve nemmeno insistere perchè, interrogati, dicano il vero; poichè invitandoli a dire la verità, fate ad essi supporre che si possa dire il contrario della verità. Voi corrompete senza avvedervene il loro carattere.

Guardate invece come, andando per mano del babbo a visitare i campi paterni posti nei pressi della *Stradalla*, si poteva, rispondendo al bimbo, fare molta strada colla mente infantile.

Quella era una strada, che conduceva a Codroipo e ad un villaggio lì presso, donde era venuta la mamma, che vi aveva sorelle e cugini che venivano a trovarci. E poi?

(Continua).

mona e che servi secondo alcuni di Duomo del paese) che nel 1865 venne innalzata una tratta dall'ora udinese Girolamo D'Aronco ho veduto quasi compito il lavoro di adattamento dei 40 quadri sacri ad olio (intesi opera del Pomponio) in apposite cornici a cassettoni di legno nel soffitto.

Veramente i quadri non sono ancora ancora a sito stantechè il distinto artista co. cav. G. U. Valentini (che ha la direzione di quell'opera d'arte) è dietro a comp'etare i restauri o ritocchi dei quadri stessi. Il cav. Valentini è benemerito per aver cercato sempre influire quale membro della Commissione per la conservazione dei monumenti di ripristinare e conservare tutto ciò che v'ha di bello e d'artistico in Friuli.

Questo lavoro riuscirà benissimo senza dubbio, essendo condotto con molta diligenza da due valenti operai operai di Gemona (Bianchi e Della Marina) e diretto con zelo dall'ing. Silvio Celotti del Genio civile Governativo, e dal co. Valentini che ne ha, dirò, la direzione artistica.

Verso le 3 notai un concorso di molta gente dirigersi verso il borgo detto Sant'Antonio. Seppi poi, che essendo la domenica del *Perdon del Rosario* c'era gran funzione nella Chiesa di Sant'Antonio e n'era colà recato anche il Vescovo Cappellari.

Scesi anch'io assieme a due giovani valenti artisti e passai innanzi la Chiesa ch'era zeppa. Vicino la Chiesa ci sono le scuole e mediante un compito signore potei entrarvi nella sala dei lavori in plastica i quali alla nostra Esposizione ottennero premio.

Le lezioni sono festive e vi accorrono operai non solo di Gemona, ma di Ospedaletto, di Venzone, di Montenars, di Ciseris e da parecchi altri paesi assai distanti.

Di quel valente uomo che fu il Sabbadini Antonio morto or sarà un anno è merito principale se questa scuola festiva ha dato splendidi saggi, e se tanti giovani poterono apprendere il disegno relativo alle diverse arti professate.

Anche ora però, dall'esame dei lavori, si riscontra che la scuola è benissimo diretta e che l'insegnamento è quello che si può dire bene.

Al defunto Sabbadini maestro di disegno successe il sig. Peressutti Antonio e la direzione della scuola è tenuta dall'ing. sig. G. B. Zozzoli. Ho potuto dare una rapida scorsa ai lavori degli allievi e ne vidi di belli assai.

I giovani Perisutti Davide intagliatore, Della Marina G. B. muratore e Pischietti Giuseppe intagliatore tutti di Gemona hanno eseguito lavori in plastica degni di encomio.

Notai molti e bei disegni d'architettura di Isola Isidoro di Artegnia, Angeli Carlo di Ospedaletto e di G. B. Di Bernardo di Venzone.

Nella parte relativa ai lavori di falegnameria e di mobili si distingue il giovane Cargnelutti Giuseppe di Gemona per disegni esatti e ben acquarellati. Nei disegni di lavori in ferro c'è il giovane Chiuruttini Francesco pure di Gemona del quale si vedono molte tavole, e parecchi altri che non ricordo il nome.

Nella sezione ornati, molti e ben fatti disegni di Paschini Giona di Gemona (che è giovanissima) e di Liva Giuseppe falegname di Artegnia.

Non mancano i lavori della sezione femminile.

Sono molti e belli gli ornati eseguiti con nitidezza e precisione delle giovanette: Fantaguzzi Vittoria, Rubazzer Elleda, Fantoni Ida, Nascimbene Maria, Agolzer Virginia, Pontotti Angelina e diverse altre che non ricordo il nome, ma che ricorderò la costanza avuta nell'eseguire con vera valentia numerose tavole di disegno, con mirabile esattezza.

Lode a tutti coloro che cooperano a si lieti risultati.

Desiderava recarmi a vedere lo stabilimento Stroili, ma mi trattenne un'amico in sua compagnia ed un poco anche il vento che laggiù soffiava più forte che mai.

Attraversando il paese mi fermai a vedere i lavori di ampliamento dell'Ospedale di S. Michele. È un lavoro importantissimo; mi si disse, che vi spendono circa 35 mila lire. Ho veduto che si aumentano parecchi ambienti, vennero fatti molti dormitorii per ammalati, locali per la suora, terrazze coperte.

I lavori di muratore sono condotti credo da Della Marina Antonio che conduce anche quelli della chiesa di San Giovanni.

Ad onta del vento che a dire il vero seccava assai per non poter andare in altri siti ameni che qui intorno sono numerosi, ho passato una buona giornata in quella *Terra di Gemona*, ed a notte, aiutato assai dal vento discesi alla stazione della ferrovia. Alle

ore 8 e 2 minuti montai nel diretto ed alle 8.30 smontai ad Udine, assieme a molti amici che erano stati a Pontebba.

La festa dei tiratori. Quando furono chiusi gli esercizi del tiro a segno, alcuni tiratori stabilirono, fra loro, di passare insieme una giornata in campagna durante l'autunno, e domenica li ritrovò abbe luogo.

Convennero a Nimis in circa 16, e nella locanda del signor Luciano Nimis sedettero a geniale banchetto, del quale rimasero soddisfattissimi tanto per la buona cucina, quanto per i vini, il servizio ed i prezzi.

Al momento dei *toast*, uno di loro lesse il seguente

BRINDIS

In miez a lis cullinis,
Nel biel pais di Nimis
Mi vegin fur lis rimis.
Soi dutt entusiasmat.
Evvive i amicizie,
Evvive il tir a segno
Che chest brillant convegno
D'accordo an combinat.
A l'aghe de fontane
Sei bando in stè zornade:
Sei pure o misturade,
Che stei lontan di nò.
Che al bussi la buttiglie
Ognun de compagnie,
Che al stevi in allegrie,
Che al bevi tant ché al pò.

Chiapait in man la tazze,
Amis, fasin i onors,
Evvive i tiradors
De Colle e Serafin!
Son lor l'onor, la glorie
De la gentil brigade,
Par lor in ste zornade
Bevin, amis, bevin!
Ma cà viodin d'intindisi,
Che il vin quant plui lè bon
A le tant plui bricon
Capaz di fa un biel tir.
No stin, zujà di tombule,
Capistu, il miò vinell?
No stà tochià il cerviell
A glorie dal ustir.

Va jù pal quel, cuzinus,
Spazzize pe lis venis,
Ma lassinus serenis
Lis chiàmaris dal chiav.
A plomb lis giambis tegninus
Per quant che o larin vie,
E a dug de compagnie
Rinfranze il pols, da brav.
Chiapait in man la tazze,
Amis, fasin i onors,
Evvive i tiradors
De Colle e Serafin!
Son lor l'onor la glorie
De la gentil brigade,
Par lor in ste zornade
Bevin, amis, bevin!

Nimis-Udine, 5 octubar 1884.

Un de brigade.

De Colle e Serafini sono coloro che vinsero il primo e il secondo premio negli esercizi del tiro a segno: facevano parte della brigata.

Vittima del lavoro. Il lavoro ha i suoi eroi e le sue vittime. Nella lugubre ed oscura serie di queste ultime, oggi mattina verso le 7 e mezzo prese posto il povero Globa Giuseppe, muratore di Paderno, il quale cadde da un'impalcatura (alta da terra circa sei metri) nel Collegio Uccellis su un pavimento di pietra e si ferì il cranio poco sopra l'orecchio destro. Cominciano inoltre i sintomi della commozione cerebrale.

Emma Tettoni. La signorina Emma Tettoni venne confermata Direttrice della Scuola secondaria provinciale di Rovigo.

Abbiamo riportata questa notizia, certi di fare un vivo piacere ai tanti amici che l'egregia scrittrice ebbe ed ha fra noi, e tanto per ricordare il suo nome.

Barbari. Due pilastri del portone di entrata al Collegio Uccellis furono rovinati durante la notte passata, per opera di ignoti.

C. L. da San Daniele. Scrive la Provincia di Vicenza:

La sera dell'8 settembre, due colombe dal desso portati giungevano alla nostra stazione. Prendevano entrambi alloggio in una locanda. Egli, giovane di bell'aspetto e di civile condizione, si chiamava Silvio Bianchi; ella, Virginia, la sua gentile metà.

Nella notte, come Napoleone alla vigilia della battaglia di Austerlitz, i nostri sposi dormirono sonni tranquilli.

All'indomani, di buon mattino, giornata campale al più accanito nemico dei farabutti, l'onesta. Ella, innocente agnella, stette in casa e filò lana; egli, colombo innamorato, tubava e scriveva. — E che mai scriveva? Con la scoperta di un libro, l'Indicatore generale del

commercio, suo indivisibile compagno, egli andava spogliando i merli che intendeva attirare nel suo parataio; poscia lette, spacciandosi negoziante al più lettero, chiedendo merci a credito. L'ingrosso e chiedendo merci a credito. L'ingrosso e chiedendo merci a credito. L'ingrosso e chiedendo merci a credito.

Il nostro Ufficio di P. S. però tronò d'un colpo i suoi colossali progetti. Il seicente Silvio Bianchi, conosciuto personalmente ma punto favorevolmente da uno dei nostri funzionari per tale C. L. da S. Daniele del Friuli, veniva pedinato *semper et ubique*; ed un bel giorno, mentre egli stava per afferrare la preda alla stazione venne dagli agenti di P. S. arrestato in unione all'amabile sua sposa. Ora piovano alla Stazione le merci da lui commesse: canapa, stoffe, chincaglierie, stoviglie, vino, grano ecc. insomma ogni ben di Dio, per parecchie migliaia di lire, che sarebbe caduto in bocca al lupo, e che invece potrà essere recuperata dai legittimi proprietari.

È questa una brillante operazione, per la quale facciamo i nostri sinceri rallegramenti all'Ufficio di P. S. che ha reso con ciò un segnalato servizio al caso commerciale.

Chi è C. L.?

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 6 ottobre.

Distretto di Ampezzo

Abili di I ^a categoria	N. 32
Abili di II ^a categoria	» 16
Abili di III ^a categoria	» 20
In osservazione all'Ospitale	» 1
Riformati	» 21
Rividibili	» 28
Cancellati	» —
Dilazionati	» 27
Renitenti	» 4

Totale N. 149

Programma musicale da eseguirsi il 7 ottobre 1884 dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. che la banda del 40^o reg. fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il nuovo mondo» Fahrbach
2. Sinfonia «Si j'étais roi» Adam
3. Valzer «Luce dell'anima» Migliavacca
4. Duetto a. to 2^o «I Masnadieri» Verdi
5. Mazurka «Senza titolo» Petrali
6. Cantone «La Giocoliera» Giorza
7. Polka «La rimembranza» Persiani

10 giorni di carcere. Meduna Gasparini Anna di Orsano o Morsano (la accattona di cui un cenno di ieri con nome errato) fu condannata a 10 giorni di carcere. Più efficaci e temute sarebbero state 10 lire di multa e farglielo pagare su quello che l'Anna possiede di suo. La prigione a chi, per scioeca avarizia, accatti, non è un'elemosina?

30 centesimi di vitello. Ci si dice che qualche macellaio non voglia dare 30 centesimi di vitello che si vende a 2 lire il chilo. Quelle bilancie dunque non rilevano un peso di 150 grammi?

Frutta guaste. Ne furono sequestrate per 40 chili.

Un vinello che costa caro. Giovanni M. arrotino in piazza Mercatouovo abbandonò per qualche poco il suo carrucchio e andò a berne un bicchiere in una osteria. Ma il carrucchio rimasto solo poteva prendere la fuga, i vigili lo sequestrarono, e l'arrotino, uscito dall'osteria, dovette pagare una multa se lo volle ricuperare.

Scuola d'arti e mestieri. Si rammenta ai signori Operai e Capi officina che sono aperte le iscrizioni degli allievi operai e delle allieve presso la nostra scuola d'arti e mestieri, e che ogni giorno il direttore vi si trova dalle 8 alle 9 pom. per ricevere le iscrizioni.

Teatro Minerva. Gli avvisi della compagnia veneziana Zago e Borisi, diretta dal cav. Giacinto Gallina, furono pubblicati sui muri, dunque il pubblico, sa che presto potrà udire in Teatro Minerva i capolavori di Goldoni e del suo rinnovatore, rappresentati da Zago, dai coniugi Borisi, dalla Vestri-Marsoni, dalla Foscarelli, dal Bonaitti e via via, tutti i valenti e scrupolosi attori, veramente artisti ed interpreti del teatro veneziano odierno.

Sono, in parte, nostre carissime conoscenze; crediamo però non ingrato ufficio rinfrescar la memoria del pubblico con qualche cenno che li riguarda come abbiamo fatto per il cav. Giacinto Gallina.

Incominciamo — e sarà rispettato anche la gerarchia dai due capocomici. Emilio Zago. Esordì nel 1871 entrando nell'arte con un fardello di speranze e un patrimonio d'intelligenza e di buoni propositi, dice il *Fieramosca*. Questi gli servirono per combattere e vincere tutte le difficoltà del cammino;

quella per far di sé stesso un vero e proprio artista. Nel '76 entrò nella compagnia Moro-Lin e cominciò a distinguersi per qualche macchietta riuscitissima, finché con la parte del *Fornato gentiluomo*, nella *Mia fia*, rivelò le sue meravigliose doti artistiche. Gallina scrisse per lui il *Vecio* negli *Oci del cor*, e Zago ne fece il suo cavallo di battaglia, una vera creazione. Chi non ha sentito lo Zago in quella parte, è difficile che possa formarsi la più lontana idea della sua valentia.

Il bravo attore è eccellente nelle macchiette; possiede però in sommo grado che si chiama *giusta misura* e in conseguenza non trascende mai. Lo hanno paragonato al Ferravilla, ma tra questi e Zago c'è la differenza che passa fra un attore a *soggetto*, che adora l'ingegno brillantissimo a far ridere il pubblico senza troppi riguardi per l'arte, e l'attore che recita coscientemente col proposito di rendere il pensiero dell'autore; c'è la differenza che esisteva fra un attore del Gozzi e un attore del Goldoni: c'è la differenza che corre tra un eccellente caricaturista e un vero pittore.

Carlo Borisi. E' conte ma non gli va detto, perchè tiene più alla nobiltà dell'arte che a quella del casato. E' istriano, emigrò nel 1864 e si fece artista per passione. Nel 1869 faceva i primi attori colla Ristori. Suoi cavalli di battaglia l'*Ameleto*, l'*Otello*, l'*Arduino d'Ivrea*, ecc. Per quella versatilità e pieghevolezza d'ingegno che è dote caratteristica de' nostri comici — abbandonò pochi mesi or sono il genere *forte* — ed ora surroga con un successo impreveduto il Moro-Lin. Nel Borisi c'è la forza, la potenza, la volontà dell'istriano unite alla gentilezza e alla pieghevolezza veneta. Il pubblico — che lo sa o se ne accorge — lo applaude e lo ammira.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera, alle ore 8 rappresenta: *Borbardamento di Gaeta*; con ballo grande e la ridicola canzone *Il Moletta*.

Per gli scolari. Di fronte alle scuole, si affittano stanze per scolari, e si ricevono scolari a pensione. Prezzi modicissimi e inappuntabilità di servizio. Per informazioni rivolgersi al libraio signor Francesconi Antonio, in piazza Garibaldi.

Pensione ed alloggio. In una famiglia civile, che abita una casa comodissima e con un bell'orto, si riceverebbe a pensione volentieri qualche scolarotto. Patti moderati: vitto in famiglia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Albo della Questura. Arresti. Per questua illecita le guardie di P. S. arrestarono ieri in questa città certo Zamolo Francesco da Venzone; e perchè si diletta a scrivere lettere ingiuriose verso il nome di Colui, a cui ogni buon italiano applaude, venne arrestato a S. Giorgio di Nogaro un tale che risponde al nome di Fuga Giuseppe ed è da S. Michele al Tagliamento.

Per gli emigranti. La Casa Fratelli Gondrand raccomandataria di molte Compagnie di Navigazione, fra cui la Generale Transatlantica, malgrado le difficoltà che intralciano seriamente le comunicazioni colla Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Oriente, l'America del Nord e del Sud, e lo rendono quasi impossibili colla Sardegna e la Sicilia; ha studiato e trovate combinazioni che le permettono di assumersi l'impegno di spedizioni per qualunque paese a prezzi convenientissimi, che saranno comunicati a chiunque ne faccia richiesta. Fratelli Gondrand — Genova — Direzione Sottoripa, 3; e Udine presso i loro rappresentanti Fratelli Nodari, via Aquileia N. 29 A.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 29) contiene:

1. Avviso per miglioramento del ventesimo. All'asta del 29 settembre tenuta nell'ufficio Municipale di Forni Avoltri per la vendita di n. 1217 piante abete del bosco Fulin di Collina rimase aggiudicatario il sig. Raber G. B. per lire 12600 salvo ad esperire il termine dei fatali, si rende noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 21 corr. si accetteranno offerte in miglioramento non minore del ventesimo.

(Continua).

Oltre il confine.

L'Austria e il cholera. Il Governo austro-ungarico per la comparsa del cholera a Venezia, ho tolto le facilitazioni finora garantite alle barche italiane che facevano la pesca sulle coste italo-austriache e ai bastimenti che vi esercitano il cabotaggio.

FATTI VARI

Aneddoti asinini. Quando Enrico IV re di Francia fece il suo ingresso in una delle varie città, che una messa, com'era solito dire, gli avevano guadagnate, dovette prestare ascolto a una lunga orazione con la quale i maggiori credevano onorarlo. Mentre l'uno di questi parlava, un asino si mise a ruggiare.

E il re interrompendo l'oratore: — Signori, uno per volta, se vi piace.

E uno.

Un altro è questo: Il granduca d'uno dei piccoli principati in cui dividevasi già la Germania fece scritturare nel proprio teatro il celebre tenore Tichatschek. Musicista fanatico il granduca dirigeva egli stesso l'orchestra. S'era alla prima prova, e il tenore, che ignorava tale circostanza, udendo dalle stare tra le quinte un seguito non interrotto di stonazioni e di dissonanze, uscì sulla scena gridando:

— Chi è l'asino che dirige?

— L'asino sono io — rispose furibondo il granduca, gettando la bacchetta. Tichatschek comprese subito la mala parata e, rinunziando alla scrittura, scappò via per l'uscio del palcoscenico, e più non si vide.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

— Perchè, tu che trovi ridicola la attuale smania dei duelli, che si è diffusa in Italia, specialmente fra i giornalisti, ti sottoponi poi a questo pregiudizio?

— Che vuoi. Non ho il coraggio di sottrarmivi, perchè gli avversari mi chiamerebbero *vile*, se non accettassi una sfida dei miei provocatori.

— Cosicchè, per non parere vile, tu commetti una viltà? Accetti una sfida, fors'anco da persona cui con tutta ragione disprezzi, per non avere il coraggio di sfidare quel falsa opinione pubblica, che è giudicata dalla gente di buon senso per una sciocchezza antiquata, un barbarismo indegno di gente civile? O che? Un duello potrà rendere stimabile chi non lo è, ed una ferita pigliata o data in duello dare ragione a chi non l'ha? o far credere un gentiluomo un mascazone, che mostrò di non esserlo, offendendo ingiustamente altrui?

— Hai ragione: ma il mondo, forse a torto, impone queste soddisfazioni e bisogna accettarle.

— Ma se il mondo ragiona *storto*, non si devono coll'esempio *raddrizzare* i suoi ragionamenti?

La *Revue Nouvelle* dice, che la Francia offriva all'Italia qualcosa meglio che la posizione subalterna cui essa ha rispetto agli imperatori. Che ci offra forse Tunisi dalla Nazione sorella rubato per insidiarvi, essa che ci caccia anche dall'Egitto? E non è una posizione peggio che subalterna l'alleanza con Bismarck cui Ferry va a mendicare?

Il *Temps* certo troverebbe bene che l'Italia cacciasse quel canaglia francese che scrive il *Moniteur de Rome* ed il *Journal de Rome*, giacchè trova bene, che il Governo del Belgio abbia cacciato un certo Marchi che cospirava contro di lui.

Cavallotti ha avuto un altro duello a Milano col Pozza redattore del *Guerrino Meschino*. Nessun morto. Fu un duello da burla. Cavallotti però voleva farlo serio e dopo le prime ferite voleva combattere ancora. Ma i padrini, non amano i processi che danno celebrità ed impedirono il feroce ammazzamento.

TELEGRAMMI

Napoli 6. Ieri grande solennità pel Comitato della *Croce bianca*, presidente il Sindaco. L'onor. Rocco De Zerbi, lesse una stupenda relazione e fece tutta la storia della *Croce bianca*. Essa ebbe 90 attaccati e 12 morti tra le sue file; su 139 medici più di 20 ne furono attaccati dal cholera. Ebbe 7015 richieste e salvò 2500 cholerosi; distribuiti dei farmaci a 7000 cholerosi; procurò vitto e alloggio a 15 bambini e a 5 adulti.

Scoppiò un lungo, commovente e vivissimo applauso, quando, dopo aver enunciate tutte le spese fatte e tutti i soccorsi elargiti, l'on. De Zerbi presentò una polizza di 7,845 lire, residuo delle 121,166 lire incassate dalla *Croce bianca*.

Roma 6. Il prefetto ha emanato il decreto con cui si autorizza l'apertura del lazzeretto papale, nel caso di una invasione choleric.

Napoli 6. Ludolf ambasciatore d'Austria in Italia, mandò a Mancini, da Vienna ove trovasi in congedo, mille lire per cholerosi.

Torino 6. Temoni qui altri fallimenti, oltre quelli dei Locati e del Bonfanti.

Roma 7. E' morto il tenente Milla in conseguenza del noto duello. L'impressione è penosissima nella cittadinanza, tanto più che ormai la sua guarigione sembrava assicurata.

Un improvviso ingorgo di sangue al polmone ferito decise della catastrofe. L'agonia fu lunga ed atroce.

Oggi i commilitoni accompagneranno la salma al cimitero.

Shanghai 6. Ieri i francesi occuparono Tum-sui.

Napoli 6. Bollettino della stampa. Dalle ore 4 del 5 alle 4 del 6 casi 37, decessi 10, dei precedenti 9.

Madrid 6. Ieri niente cholera in Spagna.

Torino 6. Contrariamente alle voci sparse sulla proroga dell'Esposizione, essa si chiuderà il 31 ottobre.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 ottobre.

R. I. 1 gennaio 94.63 per fine corr. 94.78

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20 — a —

Bancnote austriache da 207.25 a 207.50

Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 6 ottobre

Mobiliare 478.— Lombarda 250.50

Austriache 510.50 Italiana 96.25

LONDRA, 4 ottobre

Inglese 101.14 Spagnuolo —

Ialiano 95.58 Turco —

FIRENZE, 6 ottobre

Nap. d'oro — A. F. M. 655.50

Londra 25.11 Banca T. —

Francese 100.12 Credito it. Mob. 919.—

Az. M. — Rend. italiana 97.10 —

Banca Naz. —

Particolari.

VIENNA, 7 ottobre

Rend. Aut. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 81.95

Id. (oro) 103.—

Londra 121.80 Napoleoni 9.67

MILANO, 7 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 96.50, serali 96.55

PARIGI, 7 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 859. (1 pub.)

Comune di Ovaro.

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Leuzone di questo comune cui va annesso lo stipendio annuo di lire 370.00. La nomina viene fatta per due anni e le aspiranti dovranno produrre i loro titoli entro il termine preaccennato.

Ovaro 6 ottobre 1884

Il Sindaco

G. GOTTARDI

N. 761 (2 pub.)

GIUNTA MUNICIPALE

del Comune di Prata di Pordenone

Avviso di concorso.

In esecuzione a deliberazione consigliere 19 p. settembre, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 corr. al posto di maestra della scuola femminile di nuova istituzione in Ghirano frazione di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 440.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti.

La nomina è regolata dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1876 e la eletta assumerà il servizio col 1 novembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Prata,

il 2 ottobre 1884.

Il Sindaco

CENTAZZO EUGENIO.

Il Bitter-Dennler-Interlaken

fabbricato da Aug. F. Dennler, Milano, è d'anno in anno più sperimentato quale eccellente preservativo nelle malattie contagiose.

Trovasi in tutti i caffè, offellerie ecc. Guardarsi dalle contraffazioni.

Collegio - Convitto - Ganzini

Approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. E' cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigli gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

E' aperta l'iscrizione per il prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del dott. E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzioni L. 2.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « *Giornale di Udine* ».

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-PRIUZI

(Palazzo dei marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Mansini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 Il piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

D'AFFITTARE

IN CASA DORTA

Suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi;

Il piano: Abitazione di otto ambienti, con cantina, legnaia ed orto;

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. da Venezia	ore 7.37 ant. a Udine
> 5.10 omnibus	> 9.43 >	> 5.25 >	> 9.54 >
> 10.20 diretto	> 1.30 pom. >	> 11.— ant. >	> 3.30 pom. >
> 12.50 pom. omnibus	> 5.15 >	> 3.18 pom. >	> 6.28 pom. >
> 4.46 pom. omnibus	> 9.15 >	> 4.— >	> 8.28 pom. >
> 8.28 diretto	> 11.35 pom. >	> 9.— >	> 2.30 ant. >

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. a Pontebba	ore 6.30 ant. da Pontebba	ore 9.08 ant. a Udine
> 7.45 >	> 9.42 >	> 8.20 ant. >	> 10.10 >
> 10.35 omnibus	> 1.33 pom. >	> 1.43 pom. >	> 10.40 pom. >
> 4.30 pom. >	> 7.23 >	> 5.— >	> 7.40 >
> 6.35 >	> 8.33 pom. >	> 6.35 >	> 8.20 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. a Trieste	ore 6.50 ant. da Trieste	ore 10.— ant. a Udine
> 7.54 ant. omnibus	> 11.20 ant. >	> 9.05 >	> 12.30 pom. >
> 6.45 pom. omnibus	> 9.52 pom. >	> 5.— pom. >	> 8.08 >
> 8.47 pom. omnibus	> 12.36 >	> 9.— pom. >	> 1.11 ant. >

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

62

Il Direttore C. BORGHETTI

IRIS FLORENTINA

ROSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio de. Giornale di Udine. 60

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di debolezza degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore La Mert e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. Laurentius di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16ª grande con 60 Figure anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.
Metodo per risanare gli stomaci deboli del prof. dott. LEYRER

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aiutanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomaci deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

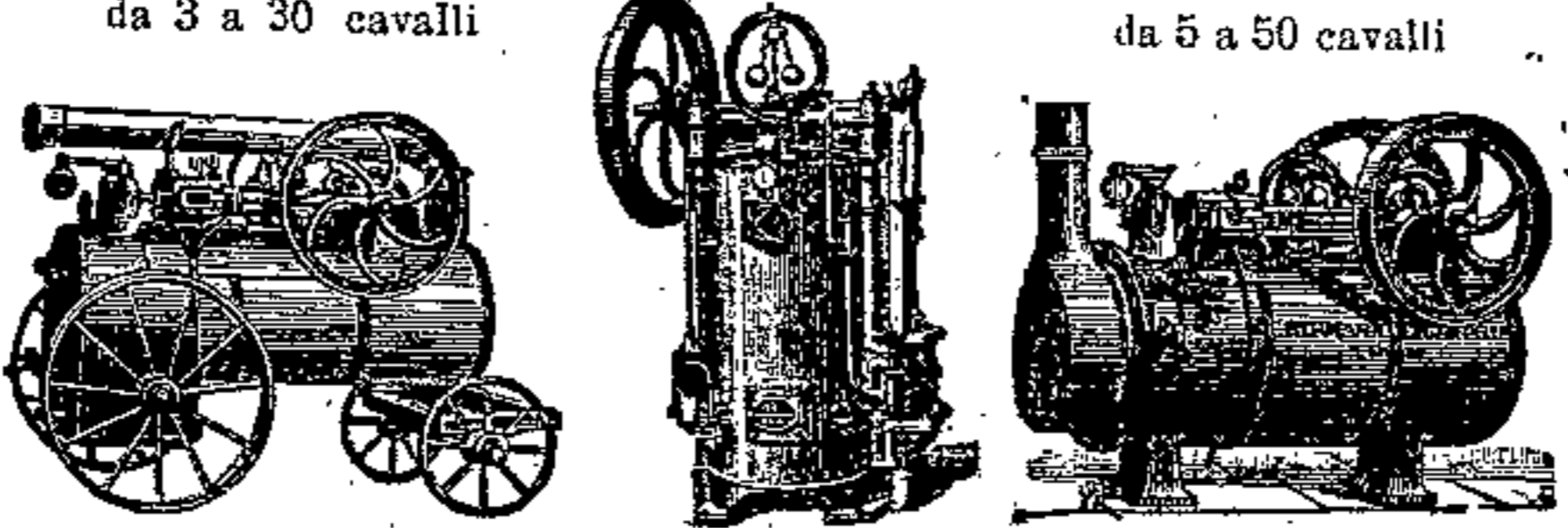
Volume di « pagine 210 di grande formato », trovati vendibile all'ufficio annunci del Giornale di Udine al prezzo di lire 3.

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaja a fiamma diretta		Caldaja
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. - Inviato franco di prospetti dettagliati
Ditta J. HERMANN-LACHAPPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 69

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.
NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.



FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badate alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli. Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepfi)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.
In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.
Grande Edizione lire 16.— anno sem. trim.
Piccola » » 8.— 4.50 2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio gratis, e per fare gli abbonamenti.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparanza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonchè per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 15 Ottobre il vapore Sirio	Partirà il 3 Novembre il vapore Sud America
> 18 >	> 7 >
> 22 >	> 15 >
> 1 Novembre >	> 18 >
> Nord America	> Amedeo
> Maria	> Orione
> Umberto I.	> Napoli

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.